

CIRCOLARE PER IL CLIENTE

A cura di:



STUDIO SPADAFRANCA

MICHELE SPADAFRANCA

COMMERCIALISTA – ECONOMISTA D'IMPRESA – CONSULENZA DEL LAVORO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano n. 5632

CIRCOLARE N. 5 del 06 FEBBRAIO 2021

Iscro, cassa integrazione per titolari di Partite IVA: assegno tra 250 e 800 euro al mese per professionisti e autonomi

ISCRO: cos'è e come funziona la nuova cassa integrazione per i titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata INPS professionisti senza cassa introdotta dalla Legge di Bilancio 2021.

Uno degli ammortizzatori sociali che durante la pandemia di coronavirus ha contribuito a sostenere il reddito delle famiglie è stato la cassa integrazione.

Il meccanismo, però, prevedeva la possibilità di accesso soltanto per i lavoratori dipendenti pubblici o privati ed escludeva invece i lavoratori autonomi, i professionisti e le Partite Iva.

Per queste ultime categorie di lavoratori, infatti, erano stati previsti bonus da 600 o da 1.000 euro, indennizzi una tantum e sostegni che però non sono bastati per sostenere la crisi portata dal Covid-19.

Per questo motivo, il Parlamento ha previsto nella Legge di Bilancio per il 2021, un ammortizzatore sociale anche per le Partite Iva, agli autonomi e ai professionisti in possesso di determinati requisiti.

La nuova cassa integrazione si chiama Iscro e garantisce un assegno mensile compreso tra 250 euro e 800 euro.

Per poter accedere alla cassa integrazione Iscro - acronimo di Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa - occorre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- reddito complessivo dichiarato non superiore a 8.145 euro all'anno,
- iscrizione alla Gestione separata dell'Inps,
- aver prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente la presentazione della domanda, inferiore al 50% della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei tre anni precedenti l'anno anteriore la presentazione della domanda;
- apertura della Partita Iva da almeno 4 anni.

La nuova cassa integrazione garantirà ai beneficiari un indennizzo mensile di compreso tra i 250 e gli 800 euro e resterà valida per un periodo di 6 mesi. Ad effettuare le erogazioni sarà direttamente l'Inps.

Nonostante siano già stati delineati i possibili requisiti per accedere alla nuova cassa integrazione Iscro, non mancano le criticità legate principalmente al reperimento delle coperture della cassa e all'esclusione di diverse categorie professionali non iscritte alla Gestione separata dell'Inps.

In merito alle coperture, in particolare, il timore è quello che per finanziare l'ammortizzatore sociale si debba andare a prelevare denaro direttamente dalle tasche dei potenziali beneficiari del credito. Si prevede, infatti, l'introduzione di un'aliquota aggiuntiva pari a 0,28%.

Al momento l'INPS non ha rilasciato nessuna indicazione operativa in merito.

M.S.